

OPERAI CONTRO

NO alla chiusura dell'alfa di Pomigliano

SALARIO PIENO AGLI OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE

Gli operai stanno pagando solo loro il prezzo della crisi. Il governo, senza nessuna opposizione, dà soldi ad industriali, banchieri e commercianti, mentre gli operai che vivono con le misere settecento euro al mese della cassa integrazione sono ormai milioni.

Tolgono ai poveri per dare ai ricchi.

Governo, opposizione ed economisti compiacenti, tutti vogliono convincerci che la crisi è passeggera e che tra pochi mesi riprenderanno gli affari, ma non è così! Tutto fa prevedere che questa crisi sarà lunga e profonda. Questa illusione fa tentennare, però, anche gli operai. Sono fuori dalle fabbriche con la miseria della cassa integrazione e nessuno fiata! La FIAT di Pomigliano allunga la chiusura fino a marzo, quel poco che poteva produrre lo sposta in altri stabilimenti e nonostante questo gli operai se ne stanno a casa tranquilli!

Il sindacato, dopo mesi di silenzio ora compare solo per chiedere "incontri chiarificatori" con governo e azienda. Tutti muti e fermi mentre Marchionne sta chiudendo lo stabilimento di Pomigliano!

Un anno fa, Marchionne, con la scusa di voler rilanciare lo stabilimento, ha fermato gli impianti e ci ha costretto per mesi alla buffonata dei corsi di formazione. La fermata è servita in realtà per dirottare in tranquillità produzioni in altre fabbriche e per confinare a Nola gli operai più combattivi. Ora cosa dicono quei sindacalisti che erano così entusiasti del piano Marchionne?

Operai, è ora di muoversi!

Basta con la miseria della cassa integrazione. Vogliamo il salario pieno. Chi lo paga? I padroni con i profitti che hanno realizzato in passato.

Basta con i soldi a industriali e banchieri!

Il sistema dei padroni sta fallendo. Per gli operai è l'occasione giusta per costruire una società diversa, più giusta, senza sfruttamento. E' ora di organizzarsi per realizzarla.

Associazione per la Liberazione degli Operai

leggeteci su : www.operaicontro@it

per contatti : operaicontro@tin.it